

Male l'export dei costruttori italiani

Nei primi tre mesi dell'anno le vendite all'estero sono calate di 13 punti percentuali. Ritorno ai livelli pre crisi non prima del 2022.

24 giugno 2020 08:55



Si incomincia a delineare l'effetto Covid-19 sulle esportazioni di macchine e impianti per la trasformazione di materie plastiche e gomma: secondo l'associazione di settore Amaplast, nei primi tre mesi dell'anno i flussi del commercio estero si sono progressivamente deteriorati, fino a raggiungere, nel mese di marzo, un cumulado che all'import risulta in calo di sette punti percentuali e all'export di ben tredici punti rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Secondo l'associazione, considerato il periodo di lockdown nei mesi successivi e la diffusione della pandemia a livello globale, non è stato ancora raggiunto il picco negativo del commercio estero settoriale, che avrà una coda lunga prima di riportarsi su livelli di normalità.

I mercati più colpiti dal calo delle esportazioni nei primi tre mesi dell'anno sono Americhe e Asia, con un calo, rispettivamente, del -27% (-24% gli Stati Uniti) e del -28%, mentre si registra una sostanziale tenuta del mercato europeo (-4%), con la Germania che registra una flessione contenuta (-3%). Restando in ambito europeo, la situazione appare molto variegata: si va dal -40% della Spagna al +40% della Polonia, fino al dato sorprendente della Russia, che ha messo a segno nel trimestre una crescita del +218%.

L'export di macchine e impianti per la trasformazione di materie plastiche e gomma aveva chiuso il 2019 con una flessione del -6%, risultato atteso dopo un ciclo di crescita di otto anni. Per quanto concerne l'anno in corso, Amaplast non è ancora in grado di stimare l'effetto dell'emergenza sanitaria: non ritiene comunque probabile un ritorno ai livelli pre-crisi neanche nel 2021, mentre una piena ripresa si concretizzerà probabilmente solo nel 2022. "Il crollo degli ordini registrato nelle scorse settimane ha avuto un effetto praticamente immediato per i costruttori di attrezzature ausiliarie - afferma l'associazione - mentre ne risentiranno più avanti, anche nel corso del 2021, i fornitori di macchinari e impianti complessi e di maggior valore".



L'incognita sulla durata e l'intensità della pandemia nelle varie aree geografiche (nonché la possibilità che si ripresenti con nuove ondate nei prossimi mesi) comporta grande incertezza da

parte dei clienti esteri dei costruttori italiani di macchine per plastica e gomma, le cui vendite oltre confine si attestano mediamente al 70% della produzione, con punte del 90% per alcune tipologie di impianti, sottolinea Amaplast. La contrazione degli ordini si accompagna alle limitazioni a cui sono ancora soggetti gli spostamenti delle persone, che rallentano o differiscono installazioni e manutenzioni, comportando tra l'altro anche ritardi nei pagamenti.

La situazione non è migliore sul mercato interno, già strutturalmente debole, che non sembra al momento poter trarre beneficio immediato e consistente dalle misure straordinarie messe in campo dal Governo per far fronte alla crisi.

© Polimerica - Riproduzione riservata